

Tignola rigata della vite e degli agrumi

Cryptoblabes gnidiella



A. Guarino,
Regione Puglia - Osservatorio fitosanitario

A. Germinario
Agronomo

Presenza in Italia

- In Italia le infestazioni di *Cryptoblabes gnidiella* su vite e agrumi sono segnalate da **oltre un secolo** (Zocchi, 1970-71).
- Dati importanti sulla biologia e la sua incidenza economica su **agrumi** in Sicilia vengono forniti da Liotta e Mineo (1963-64).
- Segnalazioni più recenti riguardano la presenza del lepidottero su **vite** e agrumi nel Lazio e in Sardegna (Tranfaglia et al., 1980; Ortu, 1982; Nalli e Ramazzotti, 1991) e Toscana (Lucchi et al, 2011)

● UN LEPIDOTTERO POLIFAGO POTENZIALMENTE PERICOLOSO

L'INFORMATORE
AGRIARIO

31/2011

Tignola rigata su vite da tenere sotto controllo

Questo insetto è stato spesso considerato una specie di modesta importanza. Nel litorale toscano-laziale, invece, può arrecare danni e va accuratamente monitorato

di **Andrea Lucchi, Marcos Botton, Bruno Bagnoli**

T i principali lepidotteri piralidi ficini che nel bacino del Mediterraneo possono interessare a vario titolo la



Foto 1 L'adulto di tignola rigata (*Cryptoblabes gnidiella*) misura 7-9 mm



Foto 2 Uova di *C. gnidiella* deposte su porzione disseccata di racemolo di grappolo

tenne sono semplici, giallastre e costituite da circa 45 articoli. Nel **maschio** il terzo antennero porta, nella sua metà prossimale, un processo corniforme che, oltre a consentire un'agevole discriminazione del sesso, costituisce un importante carattere specie-specifico (*foto A* in internet all'in-

Segnalazione nella Regione Puglia



- Ritrovamento è stato fatto in agro di Andria, Canosa, Minervino.

Piante ospiti

- E' una specie caratterizzata con elevata polifagia
- Risulta associata a circa 60 ospiti vegetali, appartenenti a una trentina di famiglie.
- Tra i principali ospiti spontanei e coltivati si ricordano Actinidia, Citrus., Daucus carota, Kaki, Malus, Prunus spp., Pyrus spp., Vitis spp., ecc.

Stadi biologici



Ciclo biologico

- Compie 3-4 generazioni annue rimanendo in attività da maggio a novembre.
- Nell'Italia centrale si ha un primo volo in maggio-giugno, un secondo in luglio e a due ulteriori voli, molto più consistenti, da Agosto a Novembre

GRAFICO A - Catture settimanali di *Cryptoblabes gnidiella* ottenute con trappole a feromone in vigneti di Colignola (Pisa) e dell'Isola d'Elba

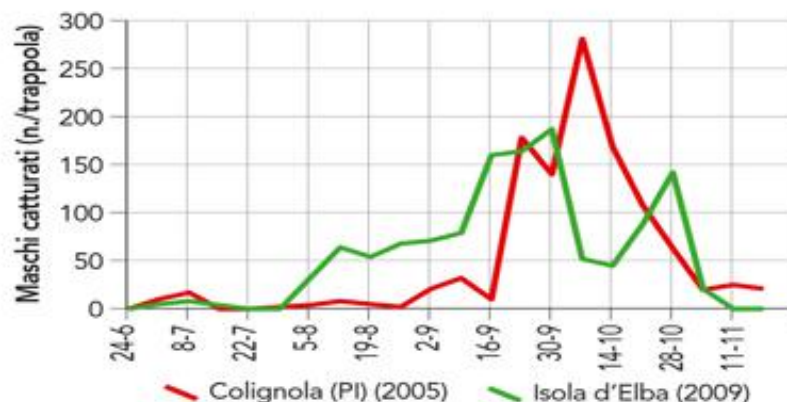
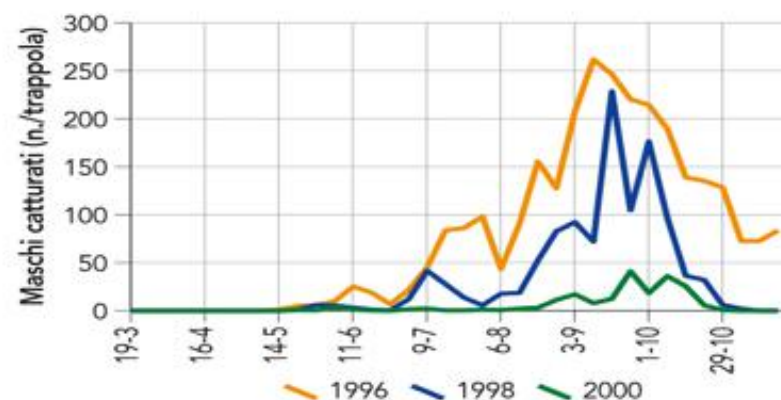
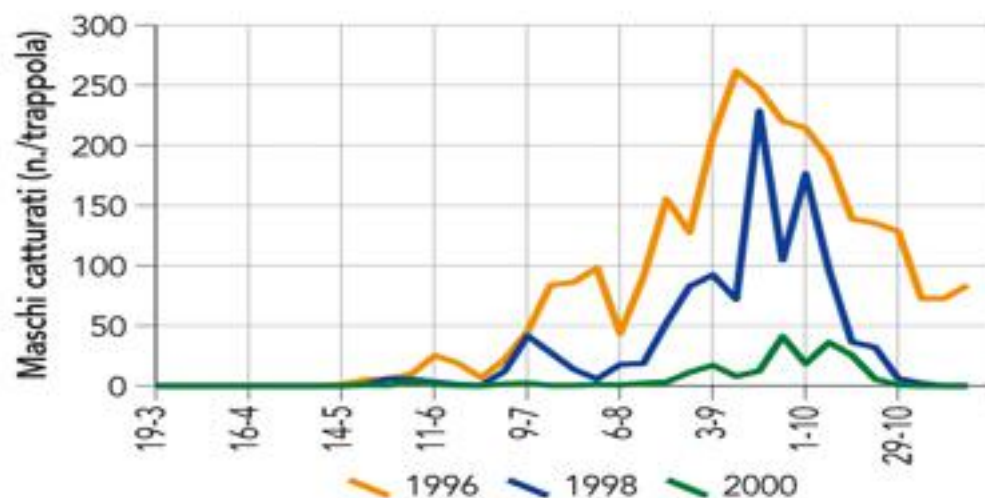


GRAFICO B - Catture settimanali di *Cryptoblabes gnidiella* ottenute con trappole a feromone in vigneti ad Albinia (Grosseto)



Ciclo biologico

GRAFICO B - Cature settimanali di *Cryptoblabes gnidiella* ottenute con trappole a feromone in vigneti ad Albinia (Grosseto)

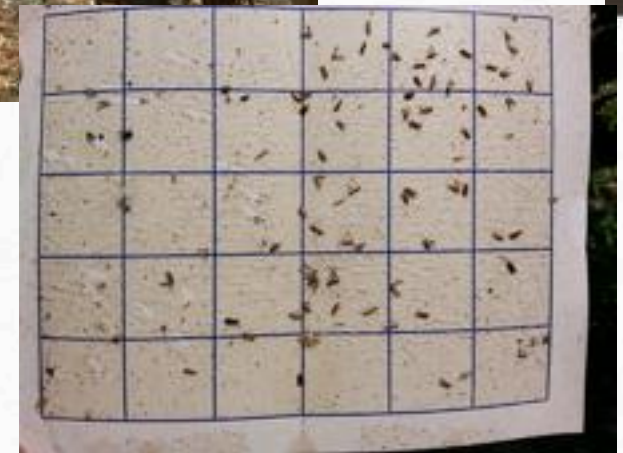


L'impennata delle catture, si riscontra nel vigneto a partire dall'invasatura (in corrispondenza del terzo volo),

Ciò è probabile possa dipendere dall'attrazione esercitata sugli adulti dalle sostanze volatili emesse dai grappoli durante la fase di maturazione

Ciclo biologico

- Il feromone sessuale utilizzato per le catture dei maschi di *Cryptoblabes gnidiella* hanno una durata breve per cui vanno sostituiti con una frequenza non superiore alle 3 settimane, per cui ciò rende più difficile il suo monitoraggio



Ciclo biologico

- **Lo svernamento** avviene nello stadio di larva matura attiva.
- **L'impupamento** ha luogo all'interno di un bozzolo sericeo piuttosto lasso che la larva solitamente tesse sugli organi vegetali infestati e, nel caso della vite, all'interno dei grappoli.



Il tempo richiesto per il completamento dello sviluppo da uovo ad adulto varia da circa 5 settimane nel periodo estivo a 5 mesi per la generazione svernante.

Ciclo biologico

- In **ambiente viticolo** predilige le zone con **clima di tipo mediterraneo** e i vigneti più suscettibili agli attacchi di ***L. botrana* e *Planococcus* spp.** che rappresentano **fattori predisponenti** agli attacchi della specie.



Danni



Sono causati dalle larve su diversi organi della pianta e in particolare sui grappoli con erosione della buccia degli acini





Foto 1. Danni su grappolo di Aglianico

Danni

All' erosione degli acini subentrano marciumi per insediamento patogeni diversi rendendo il grappolo non più utilizzabile

Danni



In ambienti favorevoli la specie è tuttavia in grado di infestare anche grappoli sani sui quali, prima dell'invasiatura, manifesta un regime dietetico prevalentemente a carico dei racimoli e del cercine dei piccioli.



*A. Guarino,
Regione Puglia - Osservatorio fitosanitario*



Moscerino dei piccoli frutti

***Drosophila suzukii* : monitoraggio adulti**

- ✓ Il monitoraggio è stato effettuato mediante trappole artigianali innescate con aceto di mele.

Vino rosso e
zucchero di canna
- ✓ la trappola è stata appesa ai rami dei fruttiferi da monitorare al livello della frutta.
- ✓ ogni settimana è stato controllato il contenuto della trappola e sostituito l'innescò.

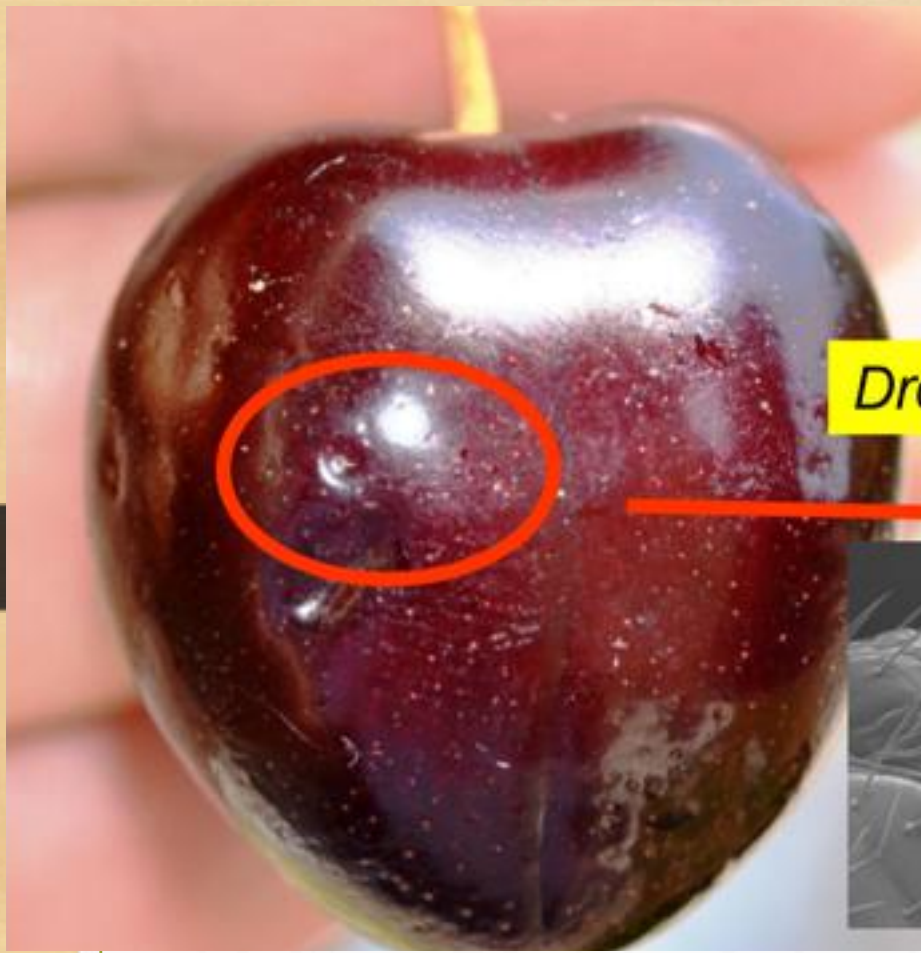


Anno 2013

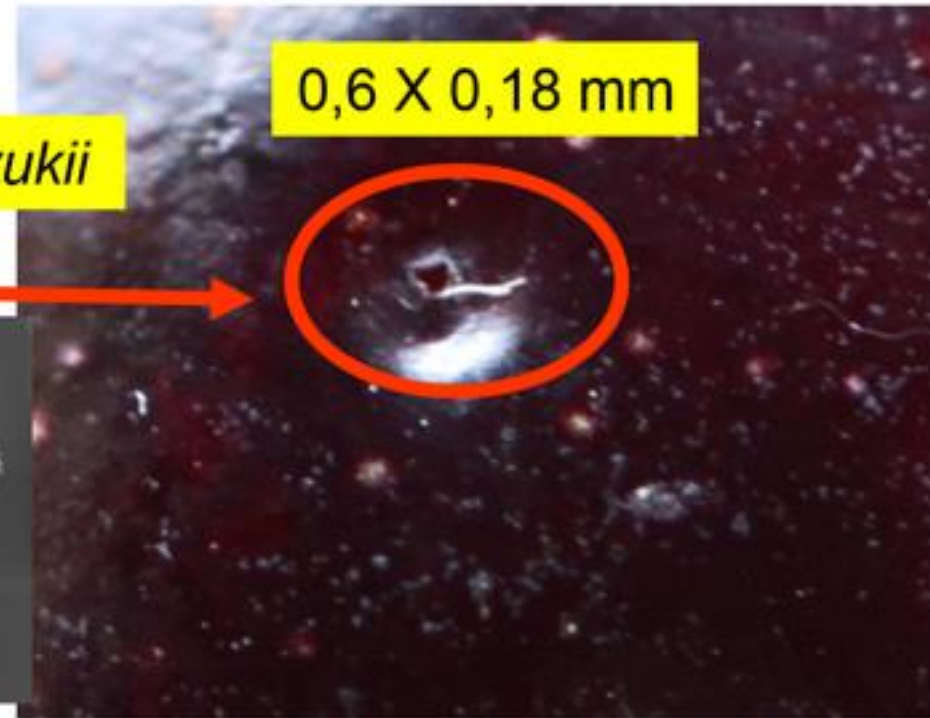
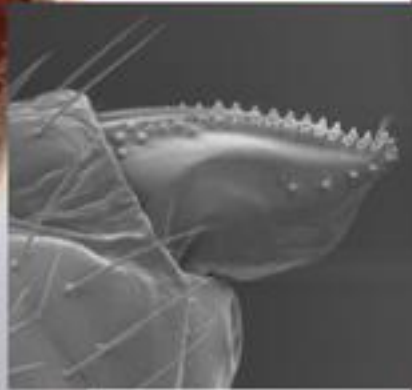


➤ Su uva vino_cv. Aglianico del Vulture _ Monticchio Bagni (PZ)





Drosophila suzukii



0,6 X 0,18 mm



D. suzukii



D. suzukii



R. cerasi







Drosophila suzukii – Pest risk assessment EPPO



- ❖ costituisce una minaccia per la nostra area geografica
- ❖ alta probabilità di ulteriore diffusione
- ❖ impossibile l'eradicazione e difficile la gestione

inserita nella Lista A2 dell'EPPO

Grazie per l'attenzione



 M. Houser